



# **ISTITUTO COMPRENSIVO ORCHIDEE**

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via delle Orchidee – 20089 – Rozzano (MI)

C.M. MIIC880008 C.F. 80144790153 C.U. UFT25G Tel. 02 8253097

e-mail: miic880008@istruzione.it pec: miic880008@pec.istruzione.it

[www.icorchidee.edu.it](http://www.icorchidee.edu.it)



# **DOCUMENTO E-POLICY**

*IC ORCHIDEE - ROZZANO (MI)*

## Indice dei contenuti

- 1. Presentazione della policy**
  - 1.1. Premessa al Piano di intervento
  - 1.2. Scopo della Policy e del Piano di Intervento
  - 1.3. Riferimenti legislativi e Responsabilità giuridica
  - 1.4. Figure di Sistema
  - 1.5. Comunicazione e condivisione della Policy all'interno della comunità scolastica
  - 1.6. E-safety Policy Monitoraggio, aggiornamento e integrazione con Regolamenti esistenti
  - 1.7. Gestione delle infrazioni alla Policy
- 2. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della Scuola:**
  - 2.1. Protezione dei dati personali
  - 2.2. Accesso ad internet
  - 2.3. Strumenti di comunicazione online
  - 2.4. Piattaforme di didattica a distanza: GSuite
  - 2.5. Strumentazione personale:
- 3. Curricolo e Formazione:**
  - 3.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
  - 3.2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica
  - 3.3. Formazione dei docenti e degli alunni della Secondaria e degli ultimi due anni della Primaria sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
  - 3.4. Sensibilizzazione delle famiglie
- 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
  - 4.1. Sensibilizzazione e prevenzione
  - 4.2. Bullismo e Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
  - 4.3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
  - 4.4. Dipendenza da Internet e gioco online
  - 4.5. Sexting
  - 4.6. Adescamento online
  - 4.7. Pedopornografia
- 5. Segnalazione e gestione dei casi**
  - 5.1. Gruppo operativo Prevenzione e Contrasto Bullismo e Cyberbullismo
  - 5.2. Azioni di sistema in tema di Prevenzione, Contrasto e Gestione di episodi di bullismo e cyberbullismo

# 1. PRESENTAZIONE DELLA POLICY

---

## 1.1 Premessa al piano di intervento

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

Il bullismo e la sua evoluzione tecnologica del cyberbullismo sono dei fenomeni che si possono manifestare proprio a partire dall'ambiente scolastico.

Lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, può nascondere insidie e pericoli. Dotare la nostra Scuola di un Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo (P.P.C.B.CB.) rappresenta un modo per determinare una struttura organizzativa che possa definire operativamente le azioni che la Scuola ha intenzione di intraprendere per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Il P.P.C.B.CB. è stato predisposto in accordo con le LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (MIUR – ottobre 2017) e la PRASSI DI RIFERIMENTO Prevenzione e contrasto del bullismo (UNI/PdR 42:2018).

Il nostro Piano contiene indicazioni operative sulle azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale, delinea le azioni future soprattutto in materia di E-Safety, definisce i ruoli e i compiti in base alla normativa di riferimento e i compiti della Commissione Bullismo e Cyberbullismo d'Istituto.

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

In particolar modo, per attuare una Policy preventiva si ritiene centrale proporre attività didattiche e educative che facciano riflettere sul ruolo centrale dello spettatore, e che mirino ad attivare lo spettatore passivo. Si vuole promuovere una cultura scolastica centrata sulla responsabilità collettiva e la cittadinanza attiva. Nella predisposizione del Piano si è prestata molta attenzione alla sua fattibilità, in quanto si ritiene che solo le azioni che possono essere effettivamente realizzate nella nostra Scuola possono dare al Piano efficacia ed efficienza.

## 1.2 Scopo della Policy e del Piano di Intervento

Con il termine *Policy* si intende un insieme di regolamenti, linee di azione e attività poste in essere per fare fronte ad una serie di necessità individuate. Una policy non è mai il risultato di un'azione unica, quanto piuttosto l'esito delle interazioni di un insieme di azioni e decisioni.

Il presente documento ha quindi lo scopo di descrivere:

- Le norme comportamentali e le procedure per la rilevazione, l'accertamento e il trattamento, monitoraggio di situazione di bullismo e cyberbullismo.
- Le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad episodi di bullismo e Cb.
- Contiene le schede di segnalazione e rilevazione.

## 1.3 Riferimenti legislativi e responsabilità giuridica

### **Legge 29 maggio 2017 n.71 (*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*)**

Il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

La legge prevede che la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

Per agevolare le procedure individuate, e per tutte le iniziative contro Bullismo e Cyberbullismo, in ogni realtà sarà individuato un referente. Alla Direzione (Direttore d'Area e/o Responsabile di Sede) spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il MIUR ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti. Alle singole istituzioni scolastiche è demandata l'educazione alla Legalità e all'uso consapevole di internet, attraverso la collaborazione con la Polizia Postale, le altre Forze dell'Ordine, nonché enti e associazioni del territorio sensibili alle tematiche. La Direzione (Direttore d'Area e/o Responsabile di Sede) che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

Con questo provvedimento legislativo, è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, fino a quando non è

proposta querela o non è presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del Questore. A tal fine il Questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

### **Responsabilità Giuridica**

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

- **Culpa del “bullo” minore:** va distinto il minore con meno di 14 anni da quello tra i 14 anni e i 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Solo nel caso in cui venga riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità di intendere e volere del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.
- **Culpa in vigilando ed educando dei genitori:** secondo l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.
- **Culpa in vigilando e in organizzando della scuola:** L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.” Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del Codice Civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la Scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

### **Obbligo di Denuncia**

**Devono essere denunciati dal Dirigente Scolastico alle autorità competenti, Carabinieri, Polizia, Polizia Postale, i seguenti reati perseguibili d'ufficio:**

- Rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- Lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- Violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che

- materialmente esegue l'atto)
- Violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.)

Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela:

- Lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/Stalking (art. 582,581, 612, 591, 595,660, 612 del Codice Penale)

In questi casi è necessario informare la famiglia (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione.

## 1.4 Figure di sistema

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione e promozione di essa. Nell'ambito di questa e-Policy sono individuati i seguenti ruoli e le principali responsabilità correlate

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- E' garante della sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica
- Promuove la cultura della sicurezza online attivando, con la collaborazione del Referente di Istituto per il bullismo /cyberbullismo, percorsi di formazione per la sicurezza e le problematiche connesse all'utilizzo della RETE sia online che offline
- Favorisce la discussione all'interno della Scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- Gestisce e interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali da parte degli studenti e delle studentesse
- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo
- Coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, incoraggiando l'utilizzo sicuro di Internet a scuola

### IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

Per le funzioni della figura si rimanda alla legge 71/2017 e alla sezione Gruppo Operativo del documento in oggetto.

- Promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA

### IL DSGA

Assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli interventi di manutenzione necessari ad evitare un cattivo funzionamento della dotazione tecnologica dell'Istituto, controllando al contempo che le norme di sicurezza vengano rispettate.

### **L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM DIGITALE**

- Supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali
- Promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale"
- Monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola

### **IL COLLEGIO DOCENTI**

- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze digitali facendo sì che gli stessi conoscano e seguano le norme di sicurezza nell'utilizzo del web necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole
- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno

### **IL CONSIGLIO DI CLASSE**

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti per favorire la riflessione e la presa di coscienza dei valori di convivenza civile
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- Propone progetti di educazione alla Legalità e alla Cittadinanza attiva

### **IL PERSONALE ATA**

- Svolge funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza, connesse alle attività dell'Istituzione scolastica, in collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente tutto
- Controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti
- Segnala al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
- Collabora nel reperire, verificare e valutare informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo

### **I GENITORI**

- Partecipano alle iniziative di sensibilizzazione e formazione organizzate dall'Istituto sull'uso consapevole delle TIC e della RETE, nonché sull'uso responsabile dei device personali
- Condividono con i docenti le linee educative relative alle TIC e alla RETE, al Regolamento di Istituto e al patto di corresponsabilità educativa
- Accettano e condividono il documento di e-Policy dell'Istituto
- Collaborano con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti

## **GLI ALUNNI**

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla Rete e durante la vita scolastica, facendo attenzione alle comunicazioni verbali e non verbali
- Rispettano le norme che disciplinano l'uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali, come indicato nel Regolamento di Istituto (consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della Scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla privacy di tutti)
- Adottano le regole di e-safety per evitare situazioni di rischio per sé e per gli altri

## **GLI ENTI EDUCATIVI ESTERNI E LE ASSOCIAZIONI**

- Osservano le politiche interne sull'uso consapevole della Rete e delle TIC
- Attivano procedure e comportamenti sicuri per la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che vengono svolte all'interno della scuola o in cui sono impegnati gli stessi.

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto stabilito in materia di culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

## **1.5 Comunicazione e condivisione della policy all'interno della comunità scolastica**

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento. E' necessario che tutti gli operatori della scuola, i genitori e i ragazzi conoscano la Policy di Istituto, il Regolamento, il Patto di corresponsabilità, pubblicati sul sito istituzionale e sul diario scolastico degli alunni, fornito dalla Scuola, nonché la normativa in merito alle questioni di cyberbullismo. La Policy viene inserita all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). E' un documento pubblico, approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto. Il documento è consultabile nel sito web della scuola <http://www.icorchidee.edu.it>

E' previsto, da parte della Commissione Bullismo e Cyberbullismo, il monitoraggio, l'implementazione della Policy e il suo aggiornamento annuale, dopo la valutazione



delle azioni intraprese e la loro efficacia.

Ogni anno e qualora si presentassero situazioni contingenti, il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità scuola-famiglia potrebbero subire integrazioni/aggiornamenti.

#### **CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY AGLI ALUNNI**

- All'inizio dell'anno scolastico vengono presentati agli alunni il Regolamento di Istituto, il Patto di corresponsabilità e stralci del presente documento;
- Nel corso dell'anno, inoltre, i docenti, dedicheranno alcuni momenti delle loro lezioni alle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della Rete e alla lotta al cyberbullismo.

#### **CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY AI GENITORI**

- Sarà favorito un approccio collaborativo nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione di incontri scuola- famiglia assembleari, collegiali e individuali al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle TIC;
- Saranno organizzati incontri informativi per presentare e condividere la presente e-policy.

#### **CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY AD ENTI ESTERNI ALLA SCUOLA**

Gli enti esterni all'Istituto potranno accedere alla presente documentazione attraverso la apposita sezione presente sul sito di Istituto.

#### **CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA POLICY AL PERSONALE ATA**

- Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discusse dagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale;
- Il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito istituzionale nonché mediante la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto;
- Tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

### **1.6 E-safety Policy: monitoraggio, aggiornamento e integrazione con Regolamenti esistenti**

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente.

Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'ePolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

## 1.7 Gestione delle infrazioni alla Policy

La scuola gestirà le infrazioni all'e-Policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Il gruppo di lavoro ePolicy proporrà alla comunità scolastica nell'anno scolastico 2021-22 un regolamento di disciplina da allegare al presente Documento. Tale regolamento individuerà le mancanze disciplinari, le azioni educative e/o sanzioni relative e i soggetti eroganti in modo predefinito e certo.

### DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Le potenziali infrazioni in cui potrebbero incorrere gli alunni, relativamente alla fascia di età considerata, nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet durante la didattica sono le seguenti:

- uso della RETE per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare, esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio;
- invio incauto o senza permesso di foto o altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono);
- condivisione online di immagini o video di compagni/e del personale scolastico senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
- condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale;
- invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti.

Viene individuato come organo competente per la gestione delle infrazioni dei singoli alunni il Consiglio di Classe e di Interclasse.

I provvedimenti disciplinari da adottare nei confronti dell'alunno che ha commesso un'infrazione alla Policy, dopo aver tenuto conto sia dell'età dell'alunno che della gravità dell'infrazione commessa, saranno i seguenti:

- richiamo verbale;
- richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante);
- richiamo scritto con annotazione sul diario ai genitori;
- annotazione sul Registro di classe;
- convocazione dei genitori per un colloquio con l'insegnante;
- convocazione dei genitori per un colloquio con il Dirigente scolastico;
- sanzione riparatorie;

- sospensione o allontanamento.

Per qualsiasi informazione aggiuntiva si vedano il Regolamento di Istituto e il Patto di corresponsabilità scuola-famiglia.

## **DISCIPLINA DEL PERSONALE SCOLASTICO**

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di docenza o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiale non idoneo;
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- trattamento dei dati personali e dei dati sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- diffusione delle password assegnate e una custodia inadeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi carente istruzione preventiva degli alunni sull'uso corretto e responsabile delle TIC e di internet;
- vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili rischi connessi;
- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio dei procedimenti che possono avere carattere organizzativo-gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo e della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla Legge e dai contratti di lavoro.

## **DISCIPLINA DEI GENITORI**

In considerazione dell'età degli studenti e delle studentesse e della loro dipendenza dagli adulti, anche talune condizioni e condotte dei genitori medesimi possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi a scuola, dove possono portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sè e/o dannosi per altri (culpa in educando e in vigilando).

## 2. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA

---

### 2.1 Protezione dei dati personali

*“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”. (cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).*

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni. La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

In questo paragrafo dell'e-Policy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente e-Policy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

### 2.2 Accesso ad internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*

- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso ad internet dell'Istituto è regolato attraverso l'uso di una password. I dispositivi mobili in dotazione agli studenti della secondaria e presenti nei laboratori sono gestiti da MDM dell'Istituto.

Gli studenti si impegnano a:

- utilizzare in modo consapevole e corretto la RETE e i dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui;
- rispettare le consegne dei docenti; non scaricare materiali e software senza autorizzazione;
- non utilizzare unità rimovibili personali senza autorizzazione;
- segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.

### I docenti si impegnano a:

- utilizzare la RETE nel modo corretto;
- non utilizzare device personali se non per uso di servizio;
- formare gli studenti all'uso della RETE;
- dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività;
- monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie.

## **2.3 Strumenti di comunicazione online**

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

### Sito web e canale youtube

La scuola ha un sito web del quale è responsabile e un canale youtube. La scuola, in qualità di ente pubblico, pubblicherà sul proprio sito web i contenuti che saranno valutati come pertinenti alle finalità educative istituzionali, ponendo attenzione alla tutela della privacy degli studenti e del personale, secondo le disposizioni normative. Il sito dell'Istituto Comprensivo Orchidee è <http://www.icorchidee.edu.it>

### Registro elettronico

- Il portale Axios è un software che permette di interagire in tempo reale con tutti i dati che la scuola vuole rendere disponibili ai destinatari (segreteria, docenti, famiglia). La sicurezza e la privacy, nonché le prerogative di accesso, sono controllati da Axios mediante password individuali, generate da un'apposita procedura interna e comunicate ai destinatari a mezzo posta elettronica o cartacea, in presenza. La sezione "Axios famiglia" permette di verificare in tempo reale alcuni dati sulla carriera scolastica del/la proprio/a figlio/a, tra cui: dati anagrafici, curriculum scolastico, assenze/ritardi/permessi e giustificazioni per mese, per giorno e per materia.
- In "Bacheca classe" è possibile visionare i compiti assegnati nel registro di classe da parte del docente; gli argomenti trattati; comunicazioni appositamente indirizzate alle rispettive famiglie; condivisione materiale didattico, promemoria di classe; le valutazioni ed altre funzionalità specifiche, se debitamente attivate.
- L'utilizzo del software è riservato esclusivamente ai fini didattici, nel rispetto di quanto indicato dal Software di gestione e sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente.

## **2.4 Piattaforme di didattica a distanza: GSuite**

Il nostro Istituto attraverso il regolamento d'uso delle piattaforme di didattica a distanza disciplina l'uso delle piattaforme attivate dall'Istituto come supporto alla didattica. Il Regolamento si applica a tutti gli utenti titolari di un account: docenti,

studenti (genitori) e personale ATA e la sua accettazione è condizione necessaria per l'attivazione e l'utilizzo dell'account.

L'istituto ha in uso "NETIQUETTE per lo STUDENTE *il comportamento da tenere quando si usa la rete*" nella quale sono elencate le regole di comportamento che ogni studente deve seguire affinché il servizio Google Suite for Education.

## **2.5 Strumentazione personale**

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD. La presente e-Policy contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device"). Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica. Per gli studenti: Come da Regolamento d'Istituto agli studenti è vietato l'utilizzo del cellulare all'interno della scuola. Non è richiesto l'uso di altra strumentazione personale. Per i docenti e per il personale della scuola: I docenti e il personale della scuola possono utilizzare i propri cellulari in orario di lavoro solo per emergenze. I docenti possono usare i propri devices per scopi didattici a integrazione dei dispositivi scolastici a disposizione.

## 3. CURRICOLO E FORMAZIONE

---

### 3.1 Curricolo sulle competenze digitali degli studenti

Il nostro Istituto ha un curricolo sulle competenze digitali. Tali competenze vengono promosse in maniera trasversale dai docenti, sulla base delle loro pratiche di insegnamento. Al termine della scuola Primaria e al termine della scuola Secondaria di primo grado, le competenze digitali di ogni alunno vengono riportate sulla Certificazione delle competenze.

#### Curricolo verticale di Educazione civica

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica è prevista l'educazione alla cittadinanza digitale. Lo sviluppo di una piena cittadinanza digitale passa anche e soprattutto dalla capacità degli studenti di appropriarsi dei media digitali, passando da consumatori passivi a consumatori critici e produttori responsabili di contenuti e nuove architetture.

Di seguito gli obiettivi che sono da sviluppare con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica è prevista l'educazione alla cittadinanza digitale.

#### Scuola primaria

- Utilizza con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.
- È consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie, dell'informazione e della comunicazione.

#### Scuola Secondaria di I grado

- È in grado di utilizzare, accedere, filtrare, valutare, confrontare, creare, programmare e condividere contenuti digitali, individuando anche le informazioni corrette o errate.
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione rispettando i criteri di corretto comportamento nella rete.
- È in grado di riconoscere software, dispositivi, device, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi.
- È consapevole dei rischi della rete e sa come riuscire a individuarli e navigare in modo sicuro.



- Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale.

### **3.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica**

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo. Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti. Il Collegio docenti riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online) purché restino coerenti con il piano di formazione, come meglio indicato nel PTOF. L'attenzione all'uso delle TIC nella didattica rende gli apprendimenti più motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, con una funzione di guida da parte del docente; inoltre, permette di sviluppare capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza ed il confronto fra pari in modalità asincrona. La competenza digitale -oggi- è imprescindibile sia per i docenti sia per gli studenti e per le studentesse, e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa ed in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento.

E' auspicabile che si creino da subito situazioni di apprendimento cooperativo tra i docenti stessi che possano scambiarsi buone pratiche e competenze. Inoltre, la figura dell'Animatore Digitale, insieme alla Commissione Innovazione e Tecnologia e al Referente del Bullismo e Cyberbullismo, avranno il compito di promuovere la didattica multimediale.

### **3.3 Formazione dei docenti e degli alunni sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali**

La Scuola si impegna a promuovere percorsi formativi sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Si promuoveranno degli incontri con esperti esterni, in modalità laboratoriale, in modo da imparare a riconoscere le situazioni di potenziale rischio e le possano gestire al meglio. Sarà creata una repository sul sito di materiale utile per l'autoaggiornamento.

### **3.4 Sensibilizzazione delle famiglie**

La scuola invita i genitori ad assumersi l'incarico di accompagnare i figli verso le infinite possibilità della Rete, aiutandoli a riconoscere ed evitarne i rischi. La scuola si impegna a promuovere iniziative di formazione per docenti, alunni e genitori sull'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie. L'Istituto invita le famiglie a consultare il portale Generazioni Connesse e la Piattaforma Elisa, dove è possibile reperire informazioni e consigli pratici per una equilibrata e consapevole gestione del rapporto tra bambini, ragazzi e media. Nel Patto di Corresponsabilità Educativa, sottoscritto dal Dirigente, dai genitori e per la Scuola

Secondaria anche dagli studenti, a inizio dell'anno scolastico, è presente una voce specifica sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet e delle tecnologie digitali.

## 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

---

### 4.1 Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginare e contenere, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalare ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di sensibilizzazione e prevenzione.

Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.

Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

### 4.2 Bullismo e Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

#### **BULLISMO (art.1, comma 2, PdL 3139/2016)**

Aggressione o molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di una o più vittime, anche al fine di provocare in esse sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni e violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni, anche aventi per oggetto la razza, la lingua, la religione, l'orientamento sessuale, l'opinione politica, l'aspetto fisico o le condizioni personali e sociali della vittima.

Da tale definizione si comprende che le componenti del bullismo sono:

- Intenzionalità;
- La persistenza nel tempo;
- L'asimmetria della relazione fra il bullo e la vittima.

Il fenomeno si manifesta spesso in presenza di testimoni, di un gruppo reale o virtuale,

piccolo o grande. È un'aggressività agita per acquisire potere e visibilità all'interno del gruppo: il bullo individua una vittima più debole e si fa forte di questo squilibrio per affermarsi di fronte agli altri.

Nel bullismo gli attori sono ben definiti e sono rappresentati dal bullo, dai gregari, dalla vittima e dagli osservatori. Spesso le azioni prevaricatrici, si sviluppano tra persone della stessa scuola o della stessa compagnia, tra soggetti che si conoscono tra loro. Gli episodi si verificano prevalentemente in classe, a scuola, nei gruppi sportivi o altri luoghi e avvengono in tempi precisi: nella pausa di ricreazione, nel tragitto da casa a scuola, negli spogliatoi del centro sportivo, ecc.

### **CYBERBULLISMO (art.1, comma 2, L 29/05/2017 n.71)**

Forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- **Flaming:** litigio on-line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc.) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Outing estorto:** registrazione di confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato in cui si è creato un clima di fiducia e inserimento delle stesse in un blog pubblico
- **Impersonificazione:** entrare senza autorizzazione nell'account di un'altra persona e utilizzarlo per inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi nei confronti di terzi, con l'obiettivo di screditare la vittima;
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on-line, reiterata esclusione dalla vita reale con intenzionale effetto di isolamento della vittima;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Nel cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute. Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo e circolare in qualunque orario in Rete, rimanendo sui siti anche a lungo. In tale fenomeno esiste un alto livello di disinibizione del cyberbullo: egli infatti attua dei comportamenti che nella vita reale sarebbero più contenuti, forse anche perché il suo potere è accresciuto dall'invisibilità e dal fatto che egli non può vedere concretamente gli effetti delle sue azioni.

### **4.3 Hate speech: che cos'è e come prevenirlo**

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un

gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

#### 4.4 Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

La formazione del personale è una priorità che la scuola si prefigge di attivare, coerentemente ai criteri enunciati nel PTOF al fine di comprendere meglio, anche sotto l'aspetto della riflessione, le dinamiche sociali. Le tecnologie digitali rappresentano una possibilità di espressione dell'identità individuale prima impensabile, ma d'altra parte rappresentano anche un potenziale rischio. La RETE produce comunità di conoscenza e questo permette ai giovani di confrontarsi con un sapere digitalizzato. Il bilanciamento tra opportunità e rischi negli ambienti mediali e in relazione ai più giovani, richiede una costante e attenta negoziazione tra opportunità e rischi. Pertanto occorre una linea condivisa con la famiglia per stabilire mezzi e modalità durante lo studio domestico, con tempi stabiliti e controllo attivo durante la navigazione in Rete, come esplicitato nel Regolamento di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo del nostro Istituto

#### 4.5 Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10, ha introdotto in Italia il reato di "revenge porn", ossia la diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psico-sessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione.

#### 4.5 Adescamento online

Il grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

**In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).**

Il nostro Istituto attiva percorsi di Educazione all'affettività e alla sessualità, al fine di informare ed accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità; questo per aiutarli ad essere più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. Inoltre, all'interno dell'Istituto è attivo lo Sportello, al fine di supportare pedagogicamente gli studenti e le studentesse in difficoltà.

#### 4.7 Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella legge n. 38 del 6 febbraio 2006 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (art. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente

delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting. Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) alla sezione "Segnala contenuti illegali" (Hotline). Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

## 5. SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

---

### 5.1 Gruppo operativo prevenzione e contrasto bullismo e cyberbullismo

Il gruppo operativo si occupa della stesura della Policy, dei Protocolli di intervento, del Piano operativo e della sua attuazione. Il gruppo altresì:

- Promuove le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze dell'Ordine, nonché delle associazioni e di enti esterni;
- Favorisce l'educazione all'uso consapevole della Rete e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- Presta una prima assistenza in eventuali episodi di bullismo e/o di cyberbullismo supervisiona l'attuazione del futuro Piano di intervento
- Costruisce reti con i servizi del territorio al fine di individuare buone prassi riparatorie
- Seleziona e codifica criteri di selezione delle proposte formative che giungono alla Scuola destinate al personale scolastico
- Realizza iniziative di coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle strategie di prevenzione e contrasto del fenomeno
- Propone le Procedure di intervento "protocollo di intervento" in caso di bullismo o cyberbullismo
- Partecipa alle reti regionali e di Istituto sul tema
- Cura le relazioni e i contatti con le altre figure dell'istituto (docenti, dipartimenti, funzioni strumentali, organi collegiali) e Intrattiene rapporti con figure esterne, come Polizia Postale, servizi territoriali, associazioni ed esperti operanti nel settore o rappresentanti del Miur.
- Collabora nell'organizzazione di interventi educativi ed eventi per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo
- Redige un elenco di bibliografia, filmografia e sitografia relativo al tema;
- Promuove lo "star bene" a scuola e valorizzazione di metodologie didattiche innovative
- 

Il gruppo operativo è composto da:

- **Referente della Commissione Bullismo e Cyberbullismo**
- **Membri della Commissione** provenienti dai diversi gradi scolastici d'istituto
- **Responsabile e-safety**

Il gruppo operativo, insieme ai singoli docenti, potrà proporre l'adesione a iniziative nazionali, di cooperative, del Miur, delle reti che si occupano della tematica.

Indipendentemente dalle singole segnalazioni, il gruppo prevede:

- La somministrazione sistematica e periodica di questionari scritti, anonimi o nominativi, agli studenti e ai loro familiari
- L'attività dello sportello psicologico offerto dal Comune di Rozzano che può accogliere anche segnalazione di sospetti casi di bullismo e cyberbullismo

Il gruppo operativo resta in carica un anno scolastico ed è soggetto a riconferma/ricomposizione.



## 5.2 Azioni di sistema in tema di Prevenzione e Contrasto Bullismo e Cyberbullismo

### INTERVENTI E LINEE DI SVILUPPO

La nostra Scuola realizza iniziative che forniscono agli allievi dei modelli di comportamento in ordine alle seguenti aree:

**PRENDERSI CURA DELLA VITTIMA:** ascoltarla darle un sostegno emotivo, consolarla per farla sentire di non essere sola e di essere capita, cercare di difenderla come meglio si può;

**ADOTTARE COMPORAMENTI PRO VITTIMA:** in modo assertivo dire al bullo di smetterla di coinvolgere la vittima nella propria rete;

**ADOTTARE COMPORAMENTI ANTI BULLO:** non diventare complice del bullo, non restare a guardare senza far niente, non ridere, mostrare disapprovazione per quello che sta accadendo, non condividere, non mettere mi piace, ecc. contrastarlo in modo assertivo;

**CERCARE AIUTO:** chiedere agli amici o a un adulto (genitore, insegnante...).

### LA PREVENZIONE

La nostra Scuola prevede:

Incontri di informazione/formazione rivolti alle famiglie, alunni, docenti, personale ATA, con esperti del settore (psicologi, Polizia di Stato, Polizia Postale, Polizia Locale e altre figure presenti sul territorio).

### INTERVENTI EDUCATIVI in chiave preventiva

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia attiva (ad esempio scaricando e diffondendo in rete il materiale postato dal cyberbullo) sia passiva (limitandosi a rilevare gli atti di cyberbullo rivolti ad altri). Gli interventi educativi saranno effettuati: dai docenti stessi, avvalendosi anche della collaborazione di Enti e associazioni presenti sul territorio.

Questa prevenzione verterà su tre ambiti:

- 1) Le famiglie dell'Istituto Comprensivo.
- 2) I docenti e personale ATA.
- 3) Gli alunni.

**La pianificazione degli interventi preventivi prevede:**

#### Verso gli studenti

- L'istituzione di momenti organizzati, all'interno dell'anno scolastico, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo.

In questo senso si prevede la proiezione di filmati a tema, la lettura di libri, articoli, testimonianze, l'organizzazione di incontri, di dibattiti, la produzione di elaborati da parte degli alunni per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della Rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo e il bullismo.

- L'educazione trasversale alle competenze sociali
- La promozione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali (psicologi, educatori...) in cui gli alunni acquisiscano le competenze per

relazionarsi correttamente

- La predisposizione di materiali e di incontri specifici che diano agli alunni regole concrete e suggeriscano buone pratiche all'uso dei social network
- A scuola è presente uno sportello di ascolto psicologico che può essere utile per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyberbullismo

### **Verso i genitori**

La scuola coinvolge attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi, attraverso un percorso che preveda l'intervento anche di altri enti e del territorio. Sarà a disposizione dei genitori una sezione, sul sito della Scuola, in cui poter consultare la documentazione completa sulla tematica.

### **Verso i docenti**

La formazione dei docenti ha lo scopo di fornire loro validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:

- Sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.
- Cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano a scuola
- Individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo

Agli insegnanti è inoltre richiesta la capacità di cogliere ed interpretare i **messaggi di sofferenza** (Sintomi) che manifestano gli alunni in ambito scolastico. Infatti, nel caso del bullismo o del cyberbullismo **è importante non sottovalutare il problema ed agire tempestivamente**, poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico, sia a breve che a lungo termine, possono essere gravi sia per le vittime, sia per i bulli e per gli osservatori.

Per le **vittime** il rischio è quello di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi.

I **bulli** possono invece presentare: un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole che possono portare, nel lungo periodo, a veri e propri comportamenti antisociali e devianti o ad agire comportamenti aggressivi e violenti in famiglia e sul lavoro.

Gli **osservatori**, infine, vivono in contesto caratterizzato da difficoltà relazionali che aumentano la paura e l'ansia sociale e rafforza una logica di indifferenza e scarsa empatia, portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.

L'Istituto aderisce alla Giornata nazionale contro il bullismo a scuola, così come indicato dall'Ufficio Scolastico Regionale. In particolare, i docenti si concentreranno sulle attività di prevenzione, trasformazione dello spettatore da passivo ad attivo, iniziative di educazione alla consapevolezza della differenza tra Scherzo e reato e sull'utilizzo delle tecnologie e degli aspetti di legalità.

